



Agrigento, 2 marzo 2011

**L'INTERVISTA**



UN MOMENTO DELL'INCONTRO

## Un'«altra» Unità

Ci accingiamo a celebrare i 150 anni dell'Unità di un'Italia un po' malconca, ma ancora in piedi. Questo anniversario dovrebbe far riflettere, specialmente noi siciliani.

Come si sa, la storia la scrivono i vincitori. Spulciando qua e là ho scoperto che, forse, c'è un'altra storia da raccontare. I piemontesi, nel loro processo di "liberazione" e di "esportazione della democrazia" (come si direbbe oggi), non andarono per il sottile. Considerandoci "barbari e incivili", introdussero una dittatura e distrussero in pratica la Sicilia e il Regno di Napoli. "Terroni", il libro di Pino Aprile presentato a Palazzo dei Filippini, è quindi più attuale che mai: percorrendo la storia di quella che per alcuni è una conquista, per altri una liberazione, l'autore mette in luce una serie di fatti per una reinterpretazione del Risorgimento. Un tuffo nella storia "ribaltata", a partire dallo sbarco dei Mille.

Documenti e dati statistici a confronto dimostrano come (diversamente da quanto crediamo!) proprio il Sud abbia dato il maggior contributo economico alla creazione dell'Unità: prima con il saccheggio del dopo-conquista, poi con la sudditanza economica nei confronti del Nord. L'autore sostiene che tutto ciò ha creato le condizioni per convincerci di una sorta di "status di minorità dei meridionali".

Con l'esempio delle pulci lo scritto-



LO SCRITTORE PINO APRILE

re ci lancia un messaggio: le pulci, abituate a saltare, se chiuse in una campana di vetro rallentano la loro attività perché, ad ogni salto, sbattono contro le pareti del contenitore. Si abituano talmente che, tolto il vetro, continuano a non saltare, pur avendone la possibilità. Chissà cosa succederebbe se anche una sola riprendesse a saltare...

L'incontro termina con un'ultima considerazione: se centocinquanta anni non sono bastati per risolvere il problema tra Nord e Sud, vuol dire che ne è mancata la volontà. A fine presentazione, sgomitando tra la folla, riesco ad avvicinarmi allo scrittore e a porgli le mie domande.

- La realtà in cui garibaldini e piemontesi sono visti come dei conquistatori io l'ho scoperta a dodici anni, mio padre a quaranta e lei quando?

"Poco dopo i vent'anni. Da allora non ho fatto altro che dedicarmi a questa ricerca".

- Perché questa verità non si trova oggi nei libri di storia?

"Tale realtà storica è conosciuta solo da una ristretta cerchia di studiosi. Manca la divulgazione. Per gli storici capovolgere quello che è stato scritto per anni non è facile. Non è un caso che io sia un giornalista e non uno storico".

- Fra Nord e Sud c'è spesso diffidenza e rissosità. Conoscere questa storia aiuterebbe il nostro essere italiani?

"Tutto. Cambierebbe tutto. Una persona si basa su ciò che sa. Quando ho fatto questi discorsi al Nord c'era gente che si girava verso immigrati meridionali e piangeva! Probabilmente, alla luce di questa verità, cambierebbe il modo di vedere e di rapportarsi ai meridionali. L'agire è figlio del sapere".

Alla fine dell'intervista echeggiavano in me le parole di Aprile. Forse sapere tutto ciò servirebbe per avviare un processo di "pacificazione", per provare a creare una nuova, effettiva unità. Ognuno di noi tiri le proprie conclusioni, ricordandosi che su di noi non c'è più alcun coperchio che ci tiene sotto vetro...

Antonio Iacono

# Jannuzzo, tra vita e teatro

Non dimenticare le proprie radici e credere nella realizzazione dei propri sogni

È impossibile non aver sentito parlare di "Girgenti amore mio", spettacolo andato in scena al teatro "Pirandello": ironico e profondo, Gianfranco Jannuzzo ci trasmette l'amore che ognuno nutre per la città in cui è nato e la sensazione di tristezza di chi è costretto a lasciare la propria terra. Durante lo spettacolo l'attore ricorda alcuni momenti della sua infanzia, i suoi amici, i personaggi tipici, come appariva Agrigento ai suoi occhi di bambino.

Anche noi del progetto "giornalismo", siamo andati a teatro e poi, incredibile ma vero, abbiamo avuto a scuola lui, il protagonista, tutto per noi. La nostra conversazione comincia



E VIA CON GLI AUTOGRAFI!

con queste parole: "Sono molto contento e orgoglioso di essere qui e di avervi visto a teatro, un posto frequentato di solito dai "grandi". Inoltre sono assai emozionato di essere nella scuola che ho frequentato prima di trasferirmi a Roma. A questo punto vorrei che la discussione avesse per tema l'attaccamento alla nostra terra, alla nostra città, simbolo dell'appartenenza alle nostre radici. Il mio spettacolo sottolinea i sentimenti e i valori della famiglia, dell'amicizia, della lealtà verso tutti, dell'attaccamento alla Sicilia che nasce con noi, è nel nostro Dna".

Sollecitato dalle domande, l'attore agrigentino ci parla della sua carriera, un po' di sé, della sua passione per il teatro, di quando a 24 anni si esibiva di nascosto dal padre, della sua esperienza nella prestigiosa scuola di Gigi Proietti.

E, a proposito di scuola di recitazione, ci confessa il suo desiderio di istituire una ad Agrigento. Ci racconta, poi, dell'importanza di lavorare con attori del calibro di Proietti, Bramieri, Scaparro, Lavia. Nella sua lunga carriera, Jannuzzo ha fatto di tutto: cinema, tv, teatro. Parlando di televisione ci consiglia di non farci condizionare troppo da questo mezzo, né di farci influenzare dalla volga-



A SCUOLA CON JANNUZZO

rità dilagante. Ci confida anche che non avrebbe mai immaginato di diventare famoso e che è orgoglioso di avere realizzato il suo sogno. Nonostante sia un attore affermato, Jannuzzo si rivolge a noi in modo semplice, diretto e accattivante, senza ombra di supponenza.

Con la sua simpatia riesce a farci ridere durante lo spettacolo e nel corso dell'incontro a scuola, dimostrando grandi doti di umanità e una profonda capacità di comunicare con i giovani. Queste parole ci arricchiscono: ci rendiamo conto che è importante

riuscire a mantenere forte il legame con la propria terra e sempre più apprezziamo questo tipo di scuola dove i "saperi tradizionali" convivono con momenti di grande crescita fuori dai libri. Jannuzzo ci regala delle "perle di saggezza" facendoci capire l'importanza di mantenere forte il legame con la propria terra, di non tagliare le proprie radici. Lui è per noi la dimostrazione che, grazie all'impegno e alla forza di volontà, potremo tutti realizzare i nostri sogni.

Elena Cappello  
Emma De Caro, Luigi Petralia

## Un torrone da record

Agrigento è entrata nel Guinness dei primati con un'idea originale: il torrone più lungo del mondo. Ci sono voluti ben 1500 chilogrammi di mandorle e 1000 di zucchero per realizzare questo dolce di 660 metri che è riuscito a battere il precedente record di Camerino: un croccante lungo "solo" 404 metri.

La misura di 660 metri non è stata casuale, ma pensata in onore del 66° festival del Mandorlo in fiore, una tradizione popolare che si ripete ogni anno ad Agrigento nella prima settimana di febbraio, a cui partecipano gruppi folkloristici di tutto il mondo, e il cui intento è anche quello di pubblicizzare i prodotti tipici della Sicilia nella cornice dell'anticipata primavera e dei mandorli fioriti.

La "cubaita della Concordia" è nata da un'idea di Giovanni Parisi, imprenditore agrigentino, collaborato dallo chef Salvatore Gambuzza che ha coordinato il lavoro di squadra di altri suoi colleghi e degli allievi delle scuole alberghiere della provincia: ben 400 cuochi provenienti da due

istituti, un team che si è prodigato dalle cinque del mattino per raggiungere lo straordinario risultato.

E' stata grande la soddisfazione quando, alle 16.36 in punto, il giudice del Guinness World Record, Justine Bourdariat - proveniente direttamente da Londra - ha reso ufficiale questo "dolcissimo" primato esposto lungo la Via Sacra, all'interno della Valle dei Templi, e precisamente tra il tempio della Concordia e quello di Ercole.

Quest'evento, durante il quale si sono registrati circa diecimila visitatori, ha contribuito ancora di più a mettere in risalto le tradizioni - anche gastronomiche - siciliane e il vero simbolo della festa: la mandorla. Una dolce visione agli occhi di tutti gli agrigentini che hanno realizzato anche un loro personale record: dopo la premiazione, il torrone - frutto di ore ed ore di lavoro - si è dissolto nel giro di ben 30 secondi!

A contribuire a questo "secondo primato" è stata indubbiamente la "voracità" dei nostri concittadini che hanno voluto degustare il chilometrico torrone e, magari, portarsi a casa almeno un "ricordo" del Guinness. Speriamo che questo possa essere l'inizio di tanti altri record per la città di Agrigento.

Francesco Micciché, Luigi Petralia

**SEGNALIAMO**

### Lettera di un ratto al sindaco

Egredo signor sindaco, sono un topo di un quartiere del centro storico. Le scrivo perché, da qualche giorno, mi sembra di intravedere l'inquietante presenza del mio peggiore nemico: i netturbini! Per fortuna sono pochi e, spero, solo di passaggio.

Non vorrei che decidessero di ripulire il luogo meraviglioso in cui alloggio e scorrazzo indisturbato. Non gradirei che il mio habitat venisse alterato. Non avete

mai osservato la moda di alcune città "civili" di tenere l'ambiente orrendamente pulito! Non si faccia contagiare da queste tendenze, non ascolti chi dice che la nostra città è sporca.

Sono tutte sciocchezze di volgari ambientalisti! Guardo il mio quartiere: pieno di immondizia, escrementi, case abbandonate... Che meraviglia! C'è bisogno di cambiare?

Fiorella Scozzari

### SCUOLA MEDIA "LUIGI PIRANDELLO" - AGRIGENTO

PAGINA REALIZZATA DA:

Dirigente scolastico:  
Giuseppe Alfano

Docenti:  
Donata Gaglio, Alba Siracusa

Alunni:  
Riccardo Alfieri, Giulia Alletto, Calogero Baldacchino  
Paolo Andrea Barone, Marco Capostagno, Elena Cappellini  
Elena Cappello, Anna Castro, David Cottone, Sofia Cutaita  
Emma De Caro, Francesca De Gregorio, Simone Zambuto  
Calogero Gabriele Di Pasquale, Antonio Iacono, Silvia Jannuzzo  
Domenico Marchica, Francesco Micciché, Nicola Milano  
Mauro Milazzo, Giulia Minacori, Luigi Petralia, Giulia Ravazza  
Fiorella Scozzari, Marta Sorce, Marco Terrana, Laila Vinti



**EDICOLA AMICA**



"Alfano"